

Rassegna del 08/07/2014

NESSUNA SEZIONE

03/07/2014	Corriere di Novara	37	<u>Canone speciale Rai: Cna chiede il blocco dei bollettini</u>	...	1
04/07/2014	Gazzetta d'Asti	10	<u>Il canone Tv a chi non ce l'ha</u>	...	2
04/07/2014	Panorama di Novi	7	<u>Agevolazione fiscale definite modalità e tipo di retribuzione</u>	...	3
04/07/2014	Panorama di Novi	11	<u>Canone Rai sulle telecamere: la dura protesta di Grasso</u>	...	4
06/07/2014	Ancora	35	<u>Palazzo Delfino vuole più Imu sui capannoni</u>	...	5
06/07/2014	Ancora	36	<u>Associazioni di categoria e bilancio comunale 2014</u>	...	6
06/07/2014	Ancora	37	<u>Servizi Confartigianato per pensionati e previdenza</u>	...	7
07/07/2014	Eco di Biella	11	<u>Occupazione: via i vincoli sull'apprendistato</u>	...	8
07/07/2014	Eco di Biella	11	<u>Oggi a Torino, si presenta "Piemonte in cifre"</u>	...	9
08/07/2014	Giornale Piemonte	10	<u>«Contrari allo snellimento Enti Camerali»</u>	...	10
08/07/2014	Stampa Novara-Vco	39	<u>Trattori e striscioni contro il riso "dazio zero"</u>	...	11

1

Canone speciale Rai: Cna chiede il blocco dei bollettini

■ Così come è avvenuto un paio di anni fa, in questi giorni moltissime imprese, artigiani, commercianti, lavoratori autonomi, stanno ricevendo dei bollettini precompilati da parte della Rai con la richiesta di pagamento del canone speciale.

«L'invio è stato fatto in modo massivo - denuncia il direttore della Cna Piemonte Nord Elio Medina - senza distinzione fra i casi in cui la legge prevede che debba essere versato e i casi in cui non è dovuto. La Rai ci riprova, imponendo un balzello su strumenti di lavoro, primo fra tutti il personal computer, che gli imprenditori non utilizzano sicuramente per guardare i Mondiali di calcio».

«Chiediamo al Governo e al Parlamento - afferma il presidente della Cna Piemonte Nord Donato Telesca - di imporre il blocco immediato del provvedimento adottato dalla Rai, dell'invio dei bollettini e soprattutto del paga-

mento indiscriminato del canone. Noi stessi stiamo ricevendo i bollettini per tutti i 22 uffici di Cna Servizi srl, dislocati tra provincia di Novara, provincia del Vco e provincia di Vercelli, dove non sono presenti apparecchi televisivi, né antenne, né prese, ma solo computer per lavorare».

La Cna ricorda che il canone è dovuto solo per gli apparecchi dotati di un sintonizzatore (monitor collegati a videoregistratori in grado di ricevere il segnale tv o computer collegati a chiavette usb o schede dotate di sintonizzatore. Non si può pretendere il pagamento per la ricezione del segnale audio / video attraverso internet. L'Associazione invita tutte le imprese che dovessero ricevere il bollettino a non pagare e a rivolgersi agli uffici Cna per verificare la propria situazione.

I.C.



2

Il canone Tv a chi non ce l'ha

In questi giorni su milioni di imprenditori italiani si sta abbattendo, per l'ennesima volta, un'alluvione di solleciti di pagamento del canone speciale Rai. Richieste che, però - segnala Confartigianato - nella maggior parte dei casi sono illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radio-televisivi. A far scattare la protesta di Confartigianato è la richiesta del tributo applicato al possesso non solo di televisori, ma anche di qualsiasi dispositivo per ricevere il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza.



AGEVOLAZIONE FISCALE DEFINITE MODALITÀ E TIPO DI RETRIBUZIONE

Associazione nazionale costruttori edili Alessandria, Confartigianato, C.N.A. e sindacati hanno trovato l'intesa per l'accordo territoriale che definisce modalità e tipi di retribuzione che possono beneficiare dell'agevolazione fiscale per quest'anno. L'accordo verrà applicato a tutte le imprese che operano in provincia e che utilizzano il contratto integrativo provinciale e sono iscritte alla Cassa Edile di Alessandria. Tra i provvedimenti, è previsto l'uso dell'imposta sostitutiva del 10% in luogo della tassazione ordinaria, nelle voci retributive di produttività, erogate a fronte di incrementi che deriveranno da una diversa gestione e da una diversa modulazione dell'orario lavorativo. L'agevolazione fiscale sarà applicata anche all'E.V.R., elemento variabile della retribuzione. (red)



Canone Rai sulle telecamere: la dura protesta di Grasso

In questi giorni anche alle aziende novesi, sono arrivati i solleciti di pagamento del canone speciale Rai. Richieste che, però, segnala Confartigianato, nella maggior parte dei casi sono illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radio-televisivi e quindi non devono pagare alcun abbonamento.

A far scattare la protesta di Confartigianato è la richiesta del tributo applicato al possesso non solo di televisori, ma anche di qualsiasi dispositivo per ricevere il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza.

Come dire che ad un imprenditore basta possedere un impianto anti-furto per essere costretto a pagare una somma che, a seconda della tipologia di azienda, va da un minimo di 200 euro fino a 6.800 euro l'anno. Chi non paga è soggetto a sanzioni e a controlli da parte degli organi di vigilanza.

Secondo Confartigianato quella del canone speciale Rai è una richiesta definita "assurda" perché vengono

'tassati' strumenti di lavoro che gli imprenditori utilizzano non certo per guardare la televisione.

La Confartigianato si è rivolta al Ministro per lo Sviluppo Economico Federica Guidi, chiedendo un intervento immediato per modificare le norme che impongono il pagamento del canone ed escludere dall'applicazione del tributo gli apparecchi che fungono inequivocabilmente da strumento di lavoro per gli imprenditori.

"Pagare il canone Rai – sottolinea il Presidente di Confartigianato Novi, Antonio Grasso – è un obbligo per tutti coloro che in azienda posseggono radio e televisioni. Ma non accettiamo il metodo di rastrellare risorse imponendo il pagamento indiscriminatamente a tutti gli imprenditori, dando per scontato che posseggano uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive. In questo momento di gravi difficoltà per i nostri imprenditori, di tutto abbiamo bisogno tranne che di altri balzelli così onerosi, assurdi e illegittimi". (red)

"Non accettiamo il metodo di rastrellare risorse imponendo il pagamento in modo indiscriminato, tassando strumenti di lavoro"



Antonio Grasso



Le associazioni di categoria non ci stanno

Palazzo Delfino vuole più Imu sui capannoni

Ovada. Giovedì sera 26 giugno a Palazzo Delfino, all'incontro con Sindaco e Giunta comunale per la presentazione della bozza di bilancio 2014, se le associazioni di categoria degli artigiani, commercianti ed agricoltori si attendevano notizie quanto meno positive, hanno dovuto subito capire che invece tirava tutt'altra aria.

Eppure Confartigianato, Cna, Confesercenti, Ascom e Cia si erano presentate speranzose di risultati adeguati almeno alla realtà economica che Ovada e zona attualmente registrano, cioè assai brutta. Invece si sono sentite rispondere che i nuovi amministratori di Palazzo Delfino avrebbero intenzione di aumentare l'aliquota Imu sui capannoni, portandola a 1,06 dall'attuale 0,86%.

Con l'obiettivo dichiarato di far quadrare il bilancio comunale che, rispetto al 2013, deve registrare un milione e mezzo di euro in meno (dovrebbe pareggiare intorno agli 11 milioni e 823.200 euro).

Dura la reazione delle associazioni di categoria, che solo poco prima avevano consegnato all'Amministrazione un documento basato sulle loro richieste e di cui si può leggere diffusamente in altro spazio del giornale.

Giorgio Lottero, presidente zonale di Confartigianato, senza mezzi termini ha fatto capire che in tal modo le imprese artigiane sarebbero messe praticamente in ginocchio, con l'esempio di un capannone di un migliaio circa di mq per cui, con tale aumento dell'aliquota Imu (+24%), in un anno si pagherebbero 800 euro in più ed

oltre. Lottero ha ribadito che il Comune, per far quadrare i suoi conti, prima di ritoccare in alto i tributi, alle imprese ed ai cittadini, dovrebbe invece guardare ad altro, come alla riduzione dei costi, per esempio quelli relativi alla raccolta dei rifiuti, dove si potrebbe risparmiare non poco con una diversa gestione di tutta la complessa materia.

Il neo assessore al Bilancio Giacomo Pastorino ha poi spiegato che, a fronte dei minori trasferimenti statali e ferma la volontà di mantenere invariati i servizi a disposizione dei cittadini, partendo dal settore sociale per arrivare a quello culturale, si rende necessario incrementare le entrate per Palazzo Delfino, muovendosi ed orientandosi appunto sulla leva fiscale.

Insomma par di capire che al prossimo Consiglio comunale di fine luglio, quello decisivo sull'approvazione del bilancio, l'Amministrazione punterà all'applicazione della nuova tassa sugli immobili, la Tasi, solo per la prima casa, mentre per gli altri edifici (capannoni compresi) si agirà ancora sull'Imu.

In ogni caso da Palazzo Delfino lasciano intendere che non si vuole chiudere la porta in faccia a nessuno perché nulla è ancora definitivamente deciso e che esistono margini per valutare le osservazioni pervenute e magari prenderne anche in parte in considerazione.

Intanto le associazioni di categoria cittadine, pur nella speranza di una retromarcia comunale, sono sul piede di guerra. **E. S.**

Associazioni di categoria e bilancio comunale 2014

Ovada. Ecco le argomentazioni che Confartigianato, Cna, Confesercenti ed Ascom hanno presentato al Sindaco Lantero ed agli assessori il 27 giugno, nell'ambito degli incontri tra Comune, associazioni ed enti, prima della stesura del Bilancio 2014.

“Il quadro generale molto difficile del Paese, per gli Enti locali, per le imprese, per i singoli cittadini e le numerose variabili indipendenti, hanno visto in questi anni un aumento del confronto tra le associazioni di categoria e il Comune di Ovada.

Questo al fine di poter analizzare, valutare e proporre le scelte di politica di bilancio dell'Ente, a salvaguardia dei servizi ai cittadini ma all'interno di un contesto che veda le attività economiche e produttive rivestire un ruolo di motore di rilancio, lavoro ed occupazione.

Il confronto per il Bilancio 2014 prende in esame la profonda crisi economica e sociale che da anni colpisce fortemente anche gli Enti locali, le cui risorse/entrate si sono progressivamente ridimensionate; le regole sempre irrazionali e restrittive del patto di stabilità; i pesantissimi tagli lineari che hanno colpito gli Enti Locali negli ultimi anni ed i tagli indiretti, causati dalle minori risorse trasferite alle Regioni e alle Province, che si ripercuotono sui Comuni in una misura che rischia di diventare esplosiva.

Pur comprendendo queste oggettive difficoltà, le associazioni di categoria fissano i seguenti obiettivi e priorità da perseguire: nonostante le delineate difficoltà nella gestione finanziaria del Comune, deve restare ferma la volontà politica di realizzare un bilancio che si proponga comunque, come scelta principale, il mantenimento dei servizi erogati sia alle persone che alle attività economiche; riduzione della spesa pubblica con efficienza, lavorando costantemente attraverso una riorganizzazione dell'Ente; procedere, a tempi brevi, ad una semplificazione

dell'iter burocratico per l'apertura di nuove attività e ad un rapporto più collaborativo tra utente e Ente pubblico.

Consapevoli del momento difficile per le famiglie, le associazioni di categoria sottolineano come le difficoltà siano ancora più forti per le imprese, dagli artigiani ai commercianti, sempre più colpiti dal peso delle imposte sul reddito di impresa da una parte e la crisi dei consumi dall'altra, che mette sempre più a repentaglio la capacità di restare sul mercato.

Pertanto rimane di fondamentale importanza il contenimento dell'imposizione tributaria, utilizzando ogni possibilità consentita dalle norme per calibrare ogni tributo, al fine di limitare il peso fiscale sulle fasce più deboli della popolazione e delle imprese.

Evitare poi, come invece è accaduto negli ultimi anni, di registrare in sede di bilancio consuntivo, un cospicuo avanzo di gestione, a scapito di una possibile riduzione di imposte.

Attivare, con regole chiare e trasparenti, un meccanismo di detassazione delle nuove imprese che dimostrino occupazione stabile.

Promuovere una forte sensibilizzazione verso gli Istituti di credito, per un utilizzo razionale dei 'consorzi fidi', che agevolano l'accesso e sostegno al credito alle imprese.

Dalle recenti statistiche il nostro territorio ha registrato un crollo verticale dell'occupazione: è un'emergenza sociale che colpisce con una gravità inedita l'Ovadese, impone a tutti la massima attenzione ed il massimo impegno per riprendere una fase di sviluppo economico.

In una situazione così difficile, occorre costruire un progetto complessivo che comprenda tutta la zona di Ovada e che riguarda il futuro del nostro territorio.

Le associazioni di categoria sono disponibili ad un confronto su idee e proposte efficaci e realizzabili”.

Confartigianato, Cna, Ascom, Confesercenti

A cura di Anap e Inapa

Servizi Confartigianato per pensionati e previdenza

Ovada. L'Anap è l'associazione dei pensionati promossa da Confartigianato (in città in via Piave 25, presidente zonale Giorgio Lottero; aperto al pubblico il lunedì e mercoledì dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 14 alle 17), che si propone di tutelare e rappresentare gli anziani ed i pensionati.

Il gruppo territoriale provinciale può contare su oltre 3700 soci, ai quali offre una vasta gamma di servizi: assistenza fiscale tramite il Caaf Confartigianato; assistenza fiscale a tariffe ridotte per gli adempimenti relativi alle denunce dei redditi (Mod 730); assistenza per la compilazione e la presentazione dei modelli Unico, Ici, Red, e Ise/Isee; consulenza sull'assistenza sanitaria; polizze assicurative per degenze ospedaliere; convenzioni per i pensionati con i centri termali; convenzioni speciali per trasporto ferroviario e vacanze termali; organizzazione di viaggi soggiorno in Italia e all'estero; convenzioni con istituti assicurativi relativi a tutela dai rischi derivanti da malattie e/o infortuni, polizza per copertura dei danni domestici, polizza agevolata Rc auto, investimenti agevolati tramite fondi assicurativi.

Inoltre l'Anap promuove iniziative culturali e ricreative ed è impegnata a dare "una testimonianza concreta del vero significato di essere artigiano, attraverso l'esperienza dei suoi iscritti".

L'Inapa, il patronato della Confartigianato, si occupa gratuitamente dell'assistenza e della consulenza in materia previdenziale. Il patronato Inapa offre i seguenti servizi: informazioni sulle normative di riferimento e consulenza generica in materia di pensioni e previdenza; verifica della posizione assicurativa, calcolo e proiezione della data di pensionamento e dell'entità della futura pensione; predisposizione delle domande di pensione (Inps e altri enti) per anzianità, vecchiaia, reversibilità ed invalidità e trasmissione telematica delle stesse; predisposizione delle domande per le richieste di supplementi o ricostituzione dei contributi non accreditati in fase di prima liquidazione; assistenza nei confronti dell'Inail per il giusto indennizzo di infortuni o malattie professionali; regolazione immigrati attraverso la richiesta e/o il rinnovo del permesso/carta di soggiorno, ricongiungimenti familiari.

8

Occupazione: via i vincoli sull'apprendistato

«Liberare l'apprendistato da costi e vincoli, semplificare le regole per l'ingresso nel mercato del lavoro, rilanciare l'alternanza scuola-lavoro». Queste alcune delle strade indicate da Confartigianato per ridare slancio all'occupazione giovanile.

Formazione. «Questa emergenza

occupazionale - spiega Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella - è influenzata anche dai problemi del sistema formativo e dal mancato dialogo scuola-lavoro: in Italia, la percentuale di under 25 che studiano e lavorano è appena del 2,2% a fronte della media del 14% dei Paesi Ue 27. E sono 2.434.700 i

giovani under 30 che non studiano e non lavorano. Inoltre, il 17,1% dei ragazzi italiani tra i 18 e 24 anni abbandona prematuramente percorsi di istruzione e formazione, a fronte della media del 12,8% dell'Eurozona. Le opportunità di trovare lavoro sono ostacolate dalla crisi ma anche da interventi normativi penalizzanti».



Oggi a Torino, si presenta “Piemonte in cifre”

Unioncamere Piemonte, Confindustria Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit, prendendo spunto dalla nuova edizione dell'Annuario statistico "Piemonte in cifre 2014" realizzato come da consuetudine da Unioncamere Piemonte, organizzano un incontro sul tema dei settori chiave per il Piemonte nei prossimi anni, che si terrà. L'appuntamento è per oggi, alle 11, nella sede di Unioncamere Piemonte a Torino, in via Cavour. Dopo i saluti di Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere Piemonte, la responsabile dell'Ufficio Studi e Statistica di Unioncamere Piemonte Sarah Bovini presenterà i dati principali di "Piemonte in cifre 2014". Seguiranno le relazioni tecniche di Riccardo Masoero, responsabile Analisi Territoriali e Settoriali di Unicredit, sul tema della competitività delle imprese piemontesi, e di Giovanni Foresti, economista del Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che parlerà del turismo in Piemonte. Prima delle conclusioni affidate a Carlo Robiglio, vice presidente Confindustria Piemonte, interverrà Luca Pignatelli, responsabile dell'Ufficio Studi economici di Confindustria Piemonte, sul tema "Il Piemonte e l'Europa".



CONFARTIGIANATO**«Contrari allo
snellimento Enti
Camerali»**

CUNEO. Confartigianato Cuneo torna ad intervenire sul futuro delle Camere di Commercio, e aderendo all'iniziativa di Rete Imprese Italia, il soggetto di rappresentanza unitario del mondo delle Pmi e dell'impresa diffusa, ribadisce il pieno sostegno agli Enti camerali. «Il decreto legge 90/2014 – fa rilevare Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – dispone il dimezzamento del diritto camerale. La questione è che né le modalità con le quali dovrebbero essere riorganizzate le Camere, né quali sarebbero le loro nuove attività sono già state indicate. Appare evidente come questo percorso non sia solo difficile da condividere, ma, stante i molti punti ancora da chiarire, anche da comprendere. Richiediamo dunque maggiore attenzione e sensibilità, anche perché le Camere di Commercio costituiscono uno strumento per il sostegno e lo sviluppo delle economie locali».



Trattori e striscioni contro il riso “dazio zero”

Trattori e striscioni in piazza Martiri lunedì mattina: parte da Novara, il 14 luglio, la protesta del mondo risicolo che per una settimana bloccherà tutte le borse merci del settore. Con i mezzi agricoli e i manifesti gli agricoltori chiederanno all'Europa di fermare il flusso di riso asiatico che sta destabilizzando i mercati continentali. La manifestazione indetta da Agrinsieme (che comprende Confagricoltura, Confartigianato, Cia e Alleanza delle cooperative) con Airi e i mediatori toccherà martedì Vercelli e Pavia, Milano mercoledì e infine Mortara venerdì. «Vogliamo che tutti conoscano il rischio che corre la nostra risicoltura e il nostro territorio» spiega la novarese Paola Battioli, presidente di Agrinsieme Piemonte Nord orientale.

Marchetti IN NAZIONALE

